

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO ED ERCOLANO

24-26 ottobre 2003

di Mauro Santececca

Solo recentemente sono venute a conoscenza che nel 1991 è stato istituito il Parco Nazionale del Vesuvio con una estensione di ben 9.500 ettari. Immediatamente ho pensato di farne la destinazione di una uscita settimanale di Assocampi per realizzare due miei piccoli desideri: capire bene cosa è avvenuto dal punto di vista geologico e vulcanologico durante la famosa eruzione del 79 d.c. e visitare Ercolano.

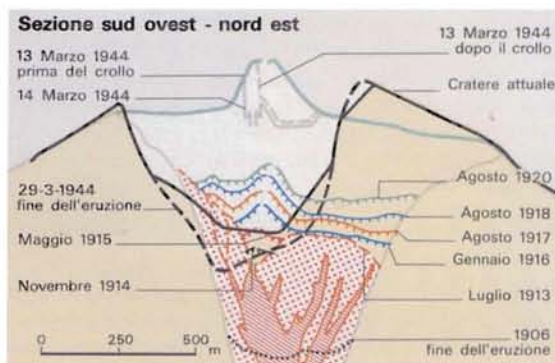
La storia dell'eruzione del 79 d.c. mi è stata raccontata varie volte e penso che, più o meno, in merito a quello che è accaduto alle città ed alle popolazioni sia nota a tutti. La mia curiosità si riferiva, invece, al "vulcano", alla "montagna", a come cioè si presentava morfologicamente prima dell'eruzione ed alle trasformazioni subite in seguito alla stessa.

Bene! Durante una piacevole e facile camminata di circa due ore, insieme ad un gruppo di una cinquantina di Assocampisti, guidati da personale del parco capace e preparato, sono arrivate le risposte a queste ed a tante altre domande.

La storia del Vesuvio non è quella del "cono vulcanico" che siamo abituati a vedere nelle cartoline con un pennacchio di fumo sulla cima, ma quella invece di un poderoso e particolarissimo complesso vulcanico composto da tante bocche e fratture, che indica nel monte Somma il vero vulcano originario, che nel corso dei millenni, a causa di formidabili eruzioni esplosive, si è varie volte trasformato assumendo, solo temporaneamente, la forma che oggi vediamo perché la storia continua.... Insomma i poveri abitanti di Pompei ed Ercolano sono stati ingannati da quella che al momento sembrava una docile montagna, allora definita da Strabone: "ricoperta da fertile humus ed alla quale sembra che abbiano tagliato la testa", e ritenuta per questo un antico vulcano ormai spento, che invece ha fatto improvvisamente una delle più potenti eruzioni esplosive della sua storia.

La trasformazione morfologica che ne è conseguita ha praticamente distrutto quella montagna, mentre il gran cono che oggi vediamo si è formato solo successivamente ed è quindi più recente.

Ma non solo. L'escursione è servita naturalmente a co-



noscere tante altre belle cose riguardanti la fauna, la flora, la storia delle eruzioni, delle popolazioni e delle loro tradizioni sia agricole che culturali.

La visita di Ercolano poi è risultata molto più emozionante! Il sito è molto rilevante e, pur avendo una modesta estensione rispetto a Pompei, presenta delle esclusive "chicche" archeologiche che lo differenziano positivamente da quest'ultima. La possibilità di visitarlo, subito dopo avere visto e compreso la motivazione della sua scomparsa, ha, inoltre, consentito a tutti noi di provare più rispetto ed ammirazione per quelle genti, per la loro civiltà e soprattutto per la loro tragedia finale.

Quella del Parco Nazionale del Vesuvio e dei siti archeologici che lo circondano è una destinazione che Assocampi ha ben presente per future nuove uscite settimanali. Informiamo in ogni caso i nostri soci, che volessero singolarmente ripetere questa esperienza, in merito agli aspetti organizzativi che abbiamo adottato.

◆ **Parco Nazionale del Vesuvio:** gestore La porta del Vesuvio srl, Dott Ettore Di Caterina tel. 081274200

◆ **Parcheggio nel Parco:** c/o ristorante Kona, via Osservatorio, 14 Ercolano, previo accordo con il gestore, tel. 0817773968

◆ **Parcheggio per la visita di Ercolano:** c/o Camping Zeus, via Villa dei Misteri-Pompei, tel.0818615320. Il camping è ottimamente ubicato: uscita autostrada Pompei Ovest, Ferrovia Circunvesuviana per andare ad Ercolano a 50 metri, entrata scavi di Pompei a 200 metri.

◆ **Guide per Ercolano:** Soc. Gata tel. 0818615661